ALLARME SONNO ALLO SCALO SAN DONATO

Il frastuono dei treni in un documentario realizzato dai residenti. A San Ruffillo una petizione chiede le barriere

Marco Bettazzi

Monta la rabbia contro il rumore provocato dalle ferrovie. Arriva da più parti della città e ha sempre la faccia di cittadini assonnati e alterati che protestano per le ore di riposo perdute. Gli ultimi in ordine di tempo sono 180 residenti che hanno realizzato un documentario di oltre 4 ore girato dalle finestre dei palazzi che circondano lo scalo di San Donato, ma altri 355 hanno firmato una petizione discussa ieri in Commissione Ambiente per chiedere l'installazione di barriere anti-rumore tra San Ruffillo e Rastignano.

Lo scalo ferroviario

I tre dvd del filmato realizzato allo snodo di San Donato (uno dei più grandi d'Europa) sono stati recapitati al consigliere di Forza Italia Daniele Carella che ha chiesto all'amministrazione di riunire un'udienza conoscitiva. Nelle riprese sono documentati con cura certosina i fischi, i rotolamenti e gli schianti prodotti dai convogli a tutte le ore del giorno e della notte, registrate in presa diretta dalle finestre dei palazzi che circondano lo scalo. «Il problema è che i treni vengono lanciati verso le barriere senza guida - ha spiegato Carella - e solo dopo intervengono i sistemi di frenatura sui binari che rallentano le carrozze, causando il caos che si sente nei video e che impedisce a questa gente di dormire da mesi».

Le barriere assenti

Stesso problema nel Quartiere Savena, dove una petizione firmata dai residenti chiede l'installazione di barriere anti-rumore tra San Ruffillo e Rastignano, per proteggere l'udito di coloro che vivono nei palazzi a ridosso della linea ferroviaria. «Io abito nella zona da 50 anni - spiega Paolo Cacciari, primo firmatario della petizione - La situazione è sempre stata difficile ma il bubbone è scoppiato con l'avvio del cantiere della Tav che porterà ancora più treni e sempre più rumorosi a passare sotto alle nostre finestre. Quello che non capiamo è che nelle nuove costruzioni le barriere le mettono da subito, qui invece sembrano dormire un po' troppo». «Bisognerebbe interpellare chi ha permesso di costruire così vicino ai binari - annota Paolo Natali, presidente della Commissione ambiente - ma questo ovviamente non giustifica le ferrovie».

Accordi disattesi

A Cacciari ha risposto l'assessore all'Ambiente Anna Patullo, assicurando che entro un mese i tecnici del Comune depositeranno le riserve dell'amministrazione sul tavolo della Regione (interlocutore principale con Rfi, la Rete ferroviaria italiana). «Quello segnalato dai cittadini di San Ruffillo - spiega l'assessore - è soltanto uno dei "buchi" che abbiamo individuato nel piano di risanamento presentato dalle ferrovie, ma ce ne sono altri che segnaleremo».

L'attrito tra ferrovie e amministrazione è infatti di lunga data. Già nel 2000 erano stati fissati otto interventi particolarmente urgenti (con barriere anti-rumore) da realizzare nelle vie Sabatucci-Marchionni, Bonvicini, Emanuel, Zagabria, Benedetto Marcello, Spartaco, Don Guanella e Pontevecchio.

Iniziarono così da allora le consultazioni coi Quartieri, la realizzazione dei progetti e, in alcune di queste zone, si arriva addirittura a definire i colori delle nuove barriere.

Tutto è pronto per l'inizio dei lavori, ma nel 2004 Rfi presenta il piano di risa-

namento nazionale in cui non trovano spazio gli interventi concordati. Comincia il braccio di ferro con l'amministrazione, concluso nel dicembre scorso con un incontro «di fuoco» con i vertici delle ferrovie (come lo definisce la stessa Patullo). In quest'ultimo scontro viene deciso di riprendere i primi quattro progetti della lista, per cui verrà aperto a breve un bando da 4 milioni di euro, mentre in un futuro non troppo lontano toccherà all'altra metà delle vie.